

**ANALISI EPIDEMIOLOGICA E DIAGNOSI DELLA SIFILIDE NEL TERRITORIO CASERTANO**

P. Magliocca<sup>1</sup>, D. De Angelis<sup>3</sup>, D. Soviero<sup>2</sup>, V. Panetta<sup>1</sup>, R. Greco<sup>1</sup>, E. Tripaldelli<sup>1</sup>

<sup>1</sup>A.O.R.N. Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta, U.O.C. Patologia Clinica

<sup>2</sup>Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia, Univ. della Campania "Luigi Vanvitelli"

<sup>3</sup>Corso di Laurea in Scienze Biologiche, Univ. Federico II di Napoli

**INTRODUZIONE**

La sifilide è una patologia infettiva diffusa in tutto il mondo, caratterizzata da aspetti clinici eterogenei, che si può trasmettere per via sessuale o per via transplacentare al feto. L'agente eziologico è il *T. pallidum*, un microrganismo altamente contagioso che sopravvive per decenni nell'ospite, dando luogo a manifestazioni attive e periodi di latenza. Scopo del presente lavoro è stato quello di valutare l'andamento epidemiologico della sifilide nel territorio della provincia di Caserta, per confermare il considerevole aumento dei casi registrato negli ultimi anni. Inoltre, è risultato particolarmente interessante esaminare l'utilità dei vari test di laboratorio, confrontandone i risultati.

**METODI**

Sono stati analizzati 2635 campioni di pazienti ricoverati in diversi reparti o afferenti all'ambulatorio dell'A.O.R.N. "Sant'Anna e San Sebastiano" di Caserta e inviati alla U.O.C. di Patologia Clinica nel quinquennio 2013-2017. Per la diagnosi delle infezioni da *T. pallidum* sono state utilizzate le seguenti metodiche: RPR (MEDICAL SYSTEMS), test non treponemico di agglutinazione al carbone per la ricerca delle reagine nel siero; TPHA (BioSystem), agglutinazione di emazie sensibilizzate con antigeni specifici (test treponemico); test FTA/Abs (EUROIMMUN), semiquantitativo di conferma in Immunofluorescenza indiretta per la determinazione degli anticorpi di classe IgM ed IgG.

**RISULTATI**

Sono state riscontrate 319 positività totali, per cui l'incidenza della patologia è risultata in media del 12%, con una variabilità negli anni. Le percentuali di positività nel quinquennio hanno mostrato un tendenza in crescita, passando dal 7,8% del 2013 al 17% del 2017. È stata osservata una prevalenza della malattia nei soggetti di sesso maschile con 272 positività (85%) rispetto alle 47 (15%) nei soggetti di sesso femminile. La distribuzione per fasce d'età evidenzia una maggiore frequenza della patologia nei soggetti di età compresa tra i 25 e i 45 anni, con la presenza di 33 casi nella fascia 0-4 anni imputabili a forme di sifilide congenita. Per il confronto tra le tre metodiche utilizzate sono stati presi in considerazione 133 campioni (2016-2017): 44 positivi con RPR (33%), 55 con TPHA (41%) e 56 con FTA-Abs (42%).

**CONCLUSIONI**

Dall'analisi dei risultati ottenuti si può chiaramente osservare come, nonostante l'impegno dei vari Istituti di Sanità Pubblica, questa patologia sia in tendente aumento nel corso degli ultimi anni, in particolar modo nella popolazione di sesso maschile compresa tra i 25 e i 45 anni. Tali dati sono in accordo con gli studi epidemiologici dell'OMS e dell'ECDC. È stata evidenziata, infine, la necessità di utilizzare, nell'attività di routine, tecniche diagnostiche differenti in associazione tra di loro, per poter effettuare una diagnosi più accurata nelle varie fasi della malattia.